

Il metropolita Onufrij diventa un bersaglio: etichettato come nemico dell'Ucraina, gli viene detto di andarsene e riceve minacce di morte



Orthochristian.com, 26 settembre 2016

Le conseguenze negative dell'interferenza di Costantinopoli nell'ortodossia ucraina continuano a dipanarsi e stanno assumendo un carattere più violento, di cui molti all'interno delle Chiese ortodosse ucraina e russa hanno ripetutamente messo sull'avviso, a onta di coloro che sostengono la concessione dell'autocefalia agli scismatici ucraini.

Ora sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina, primate della Chiesa ortodossa ucraina canonica, è diventato l'obiettivo di minacce online, comprese minacce di morte, da parte di radicali e scismatici ucraini.

Come riporta l'Unione dei giornalisti ortodossi, il metropolita Onufrij è stato ora aggiunto al database *Mirotvorets* ("il pacificatore") che raccoglie informazioni su chiunque sia considerato un nemico dell'Ucraina o una minaccia alla sicurezza nazionale.

OrthoChristian ha riferito solo due giorni fa che sua Eminenza il metropolita Pavel di Vyshogorod e Chernobyl, abate della Lavra delle Grotte di Kiev, era stato aggiunto al sito dopo aver avvertito degli attacchi pianificati contro la Lavra. Anche sua Eminenza il metropolita Vladimir di Pochaev, abate della Lavra di Pochaev, è stato aggiunto al database all'inizio di quest'anno.

Il sito è noto per pubblicare informazioni personali dei suoi "nemici" e alcune di queste persone sono state uccise. Il fondatore del sito Georgij Tuka ha risposto all'omicidio dello scrittore ucraino Oles' Buzina e dell'ex deputato della Verkhovna Rada Oleg Kalashnikov pochi giorni dopo che il sito aveva pubblicato i loro indirizzi di casa nell'aprile 2015, dicendo: "Questo sito contiene dati su oltre 25.000 uomini. Più di 300 di loro sono stati arrestati o uccisi. Perché dovrei preoccuparmi di due miserabili colpevoli di guerra?"

Anche il clero della Chiesa ortodossa ucraina precedentemente incluso nel database del sito ha ricevuto minacce.

Quindi, l'inclusione del metropolita Onufrij e di molti altri vescovi nel database di *Mirotvorets* non è un gioco e non fa ridere.

Inoltre, il sito è in realtà un sito governativo ucraino. Pur dichiarandosi una ONG indipendente, non è difficile stabilire i molti collegamenti. Il sito è stato lanciato a dicembre 2014 dal politico e attivista Georgoj Tuka, come annunciato sulla sua pagina Facebook. Tuka è stato governatore della provincia di Lugansk dal 2015 al 2016 e ha ricoperto la carica di viceministro del Ministero ucraino dei territori temporaneamente occupati e degli sfollati interni da aprile 2016.

Il centro *Mirotvorets* è guidato da Roman Zaitsev, ex dipendente della filiale di Lugansk del Servizio di sicurezza dell'Ucraina, ed è curato dallo stesso Servizio di sicurezza dell'Ucraina, e promosso da Anton Gerashchenko, deputato e aiutante del Ministro degli Interni, secondo l'*International Business Times*.

Il "patriarca" Filarete del "patriarcato di Kiev" scismatico si è congratulato e ha "benedetto" la squadra del sito nel giorno del controspionaggio, il 27 dicembre 2017, assegnando loro una medaglia "per il sacrificio e l'amore per l'Ucraina".

Il metropolita Onufrij è stato aggiunto ieri al sito come "agente dell'influenza della Chiesa ortodossa russa in Ucraina" e "oppositore della creazione di una Chiesa locale indipendente in Ucraina", con informazioni sulla richiesta del Santo Sinodo ucraino perché Costantinopoli cessasse di interferire nel suo territorio canonico.

Mirotvorets ha anche aggiunto ieri l'arcivescovo Filaret di Novaya Kahovka, il vescovo Filaret di Leopoli, il metropolita Efraim di Krivoj Rog, il metropolita Feodor di Kamenets-Podolskij, il metropolita Mark di Khust e il metropolita Ilarion di Donetsk.

Inoltre, la pagina Facebook di *Mirotvorets* ha fatto un annuncio ieri che si riferisce a questi vescovi come "bastardi" e "demoni in tonaca".

L'annuncio include anche un avvertimento non tanto sottile: "Consigliamo a tutti di lasciare l'Ucraina prima che sia troppo tardi. Questi scismatici e anti-ucraini non possono dire che

non sono stati avvertiti".

Sua Santità il patriarca Irinej di Serbia è stato aggiunto al database a fine maggio, dopo aver affermato che tutti coloro che aiutano gli scismatici ucraini sono nemici di tutti i popoli slavi e di tutti i cristiani ortodossi.

Persino Roger Waters, il leggendario bassista dei Pink Floyd, è considerato una minaccia alla sicurezza nazionale ucraina. È stato aggiunto da *Mirotvorets* il mese scorso per "propaganda contro l'Ucraina, tentativi di violare l'integrità territoriale dell'Ucraina e partecipazione ai tentativi di legalizzare l'annessione della Crimea da parte della Russia".

Hanno anche definito la cantante di Eurovision Julija Samojlova e l'attore Steven Seagal come minacce alla sicurezza nazionale ucraina.

In un'altra, ancora più diretta minaccia, una falsa pagina Facebook della "Chiesa ortodossa locale ucraina" ha pubblicato una nota che dice che il metropolita Onufrij potrebbe morire per mano dei nazionalisti ucraini. La stessa pubblicazione incolpa la Russia per la diceria, dicendo che è un tentativo di aggravare ulteriormente la situazione in Ucraina e di aprire la porta affinché la Russia possa presumibilmente invadere per salvare la popolazione ortodossa dai nazionalisti.

"Perciò, signor Onufrij, ti chiediamo di stare attento. Osserva da vicino chi ti circonda; forse ci sono quelli che sono capaci di un simile atto senza dio", recita il post, ponendo così le basi per incolpare i suoi confratelli per ogni danno causato al metropolita.

L'esperto politico Vjacheslav Pikhovshek ha parlato del post su un programma di notizie ucraino, definendolo una flagrante ed evidente minaccia a sua Beatitudine il metropolita Onufrij, come riporta l'Unione dei giornalisti ortodossi.

"Qualcuno sta chiaramente suggerendo che sua Beatitudine è in pericolo. È una situazione molto pericolosa", ha detto Pikhovshek.

Gruppi nazionalisti in Ucraina, come C-14 e Settore Destro, sono già ben noti per aver preso con violenza le parrocchie canoniche e per aver assalito fisicamente clero, laici, chiese e monasteri.